

CHIESA GESÙ DIVINO MAESTRO

Via Vittorio Montiglio, 18

ROMA

**LAVORI DI
ADEGUAMENTO LITURGICO DEL PRESBITERIO
RIQUALIFICAZIONE DEL BATTISTERO
RISTRUTTURAZIONE ED ARREDAMENTO DELLA CHIESA**



Dal 2007 sono stati avviati le opere di ristrutturazione e di adeguamento della chiesa secondo la Riforma Liturgica del Concilio Ecumenico Vaticano II, proseguiti in diverse tappe fino al 2017.

Il parroco Mons. Mario Laurenti ha curato l'apparato iconografico della chiesa e ha affidato allo Studio Architetti Pepe Associati di Dott. Arch. Anna Maria Pepe & Dott. Arch. Maria Pia Pepe, specializzate in Architettura e Arte per la Liturgia, l'incarico della progettazione, della direzione dei lavori e della direzione artistica, conforme la "Nota Pastorale della Commissione Episcopale per la Liturgia" con l'approvazione da parte dell'ufficio Edilizia di Culto della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e la Provvista di Nuove Chiese del Vicariato di Roma.

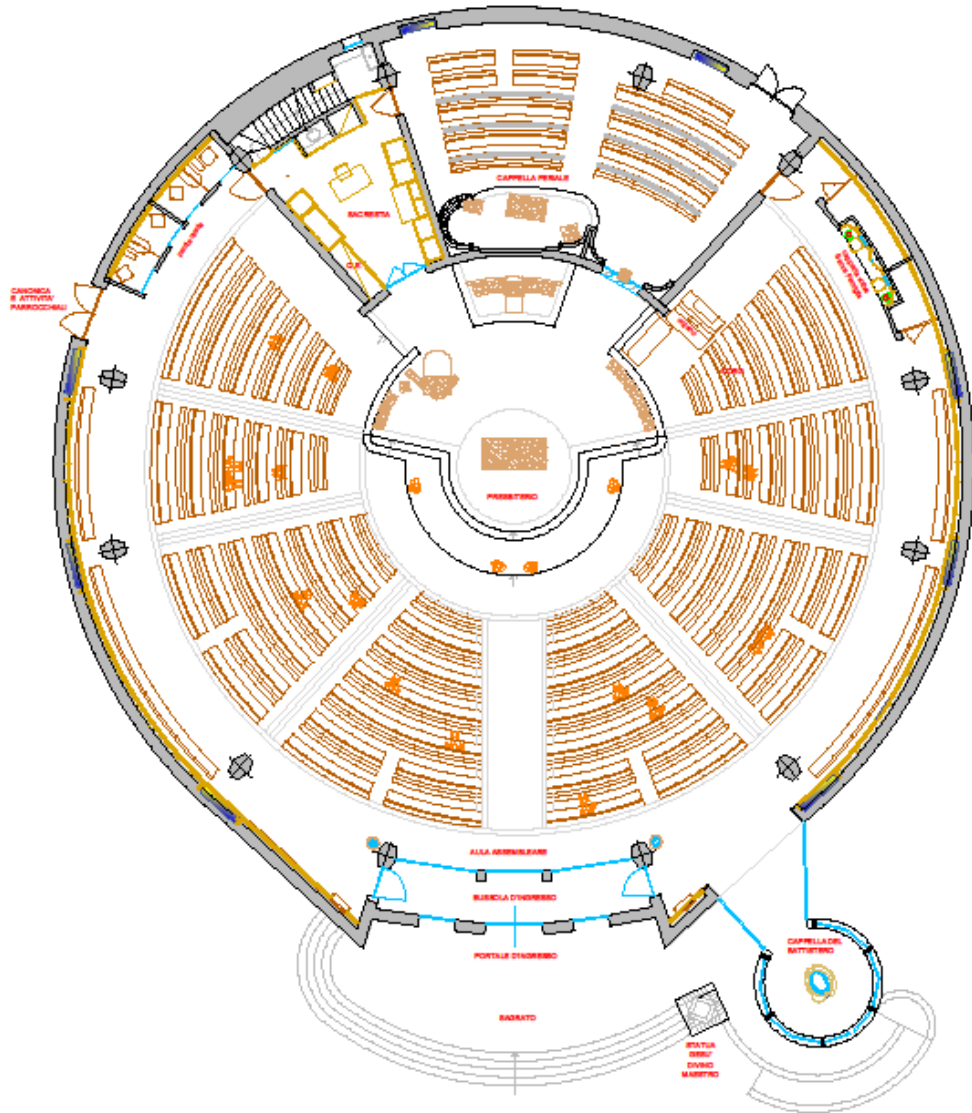
Il progetto ha valorizzato gli spazi liturgici del Presbiterio, il Battistero, la Cappella Feriale, l'Aula Liturgica ed il Sagrato, attraverso l'uso sapiente di forme, materiali e colori e lo studio dell'apparato iconografico che fa riferimento al tema evangelico di Gesù Divino Maestro:

«Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui» (Gv.3,2-6);

«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv.14, 6).



PARROCCHIA GESU' DIVIN MAESTRO
Via Vitellio Montiglio n° 16
ROMA



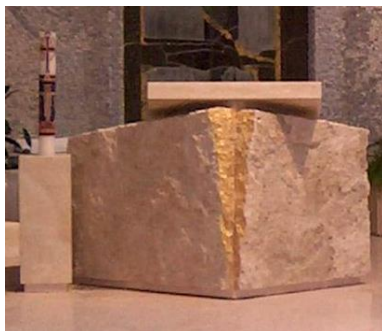
Varcata la soglia inizia il pellegrinaggio percorrendo la navata verso l'Altare, che è Cristo. Nel **Presbiterio** i poli liturgici eminenti – Altare, Ambone, Sede – sono realizzati con blocchi massicci in Travertino Bronzetto scapezzato e squarci decorati in oro, simbolo di “Cristo roccia viva e luce del mondo”.



l'**Altare**, Ara del sacrificio e Mensa conviviale dell'Eucaristia, arretrato rispetto al baricentro dell'edificio, consente la visibilità del rito e la partecipazione attiva all'azione liturgica di tutta l'assemblea raccolta attorno all'altare;



l'**Ambone**, luogo della Mensa della Parola, emerge con vigore collocato nel presbiterio a cerniera con l'aula liturgica così da creare una comunione con l'assemblea;



la **Sede Presidenziale** è centrata nel presbiterio con sobrio Seggio del celebrante affiancato da due ampi sedili per i concelebranti;



i Sedili dei Ministranti sono appoggiati alla balaustra che delimita il presbiterio, ribassata, che si apre con ampia raggiera avvolgente sull'assemblea come prolungamento della stessa.

I pavimenti di Presbiterio, Battistero e Cappella Feriale sono stati realizzati in seminato veneziano

Tutta la grande **Parete Absidale** è ricoperta da un mosaico in tessere di marmo policromo e oro zecchino che manifesta con tre immagini la missione di Gesù «Maestro e Signore» (Gv13,13):

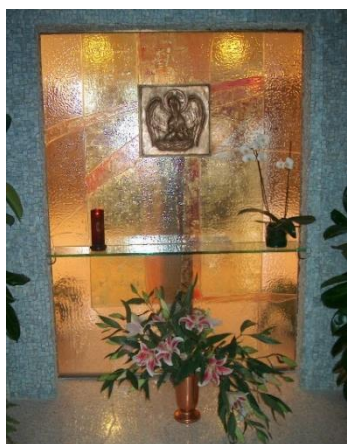
- a destra Gesù dialoga con i dottori della Legge nel tempio;
- a sinistra Gesù Maestro delle Beatitudini nel Sermone della Montagna;
- al centro Gesù veste la dalmatica bianca per indicare come il Maestro educa il suo popolo al servizio del Padre: «Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45).

La Crocifissione coincide con la Resurrezione e la croce diventa l'albero della vita.



Nell'abside sono presenti due nicchie che ospitano vetrate artistiche in vetrofusione:

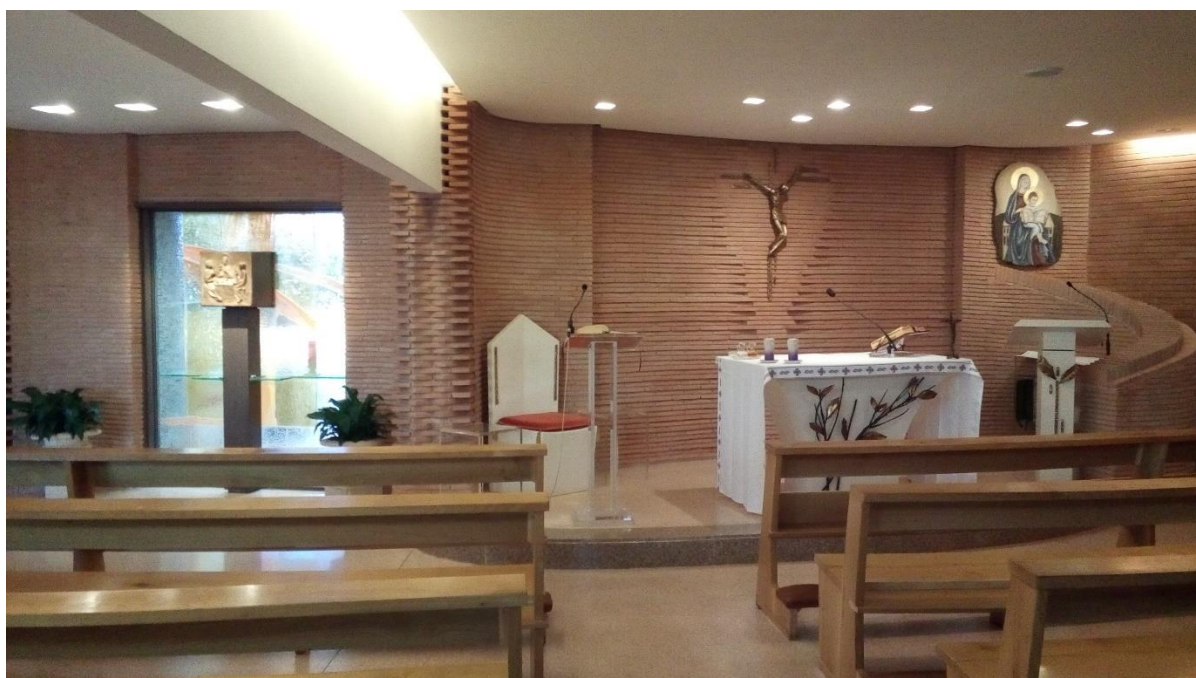
- a destra il **Tabernacolo** bifacciale in bronzo, campeggia sospeso nella luminosità della vetrata con inserti in foglia d'oro, manifestando la presenza della Cappella Feriale dietro il presbiterio;



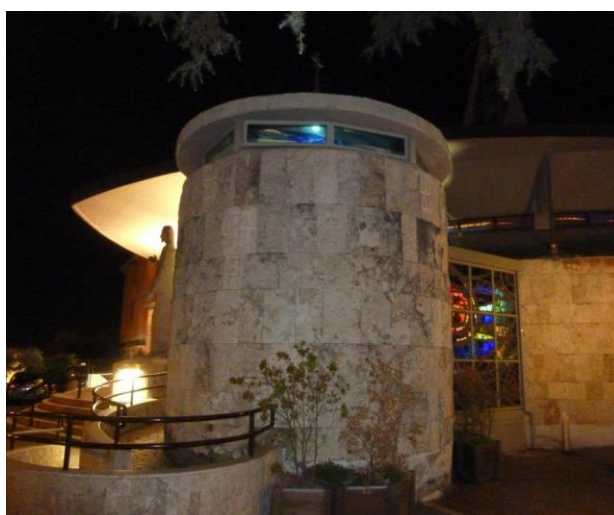
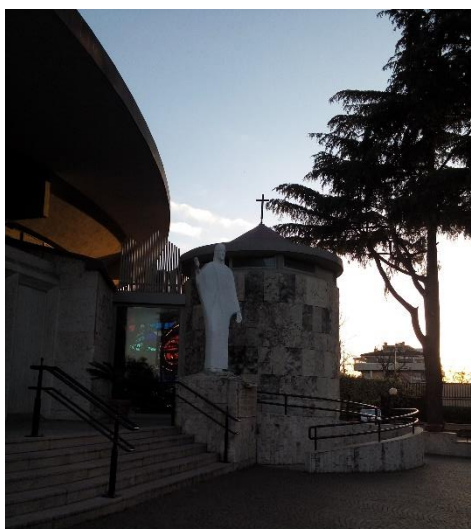
- a sinistra la porta doppia introduce nella **Sagrestia**, interamente arredata e resa più funzionale con mobili ed armadi realizzati su misura in legno di Rovere.



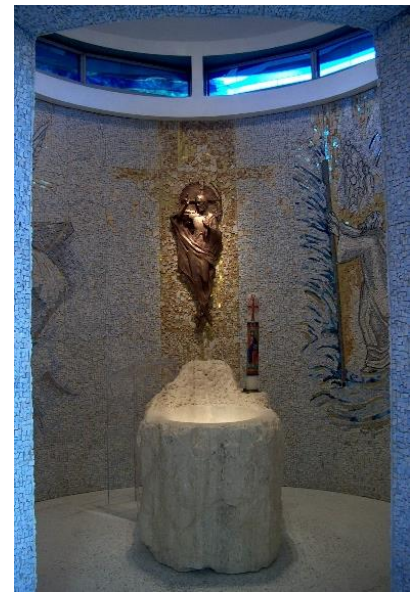
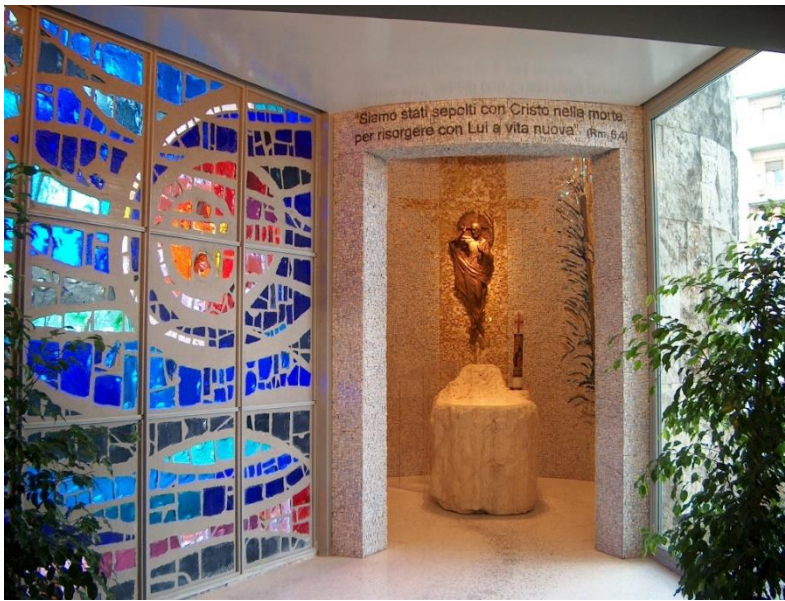
La **Cappella Feriale e della Riserva Eucaristica** è stata ristrutturata ed ampliata recuperando l'ex sala per mamme e bambini ormai in disuso, creando un nuovo spazio dall'atmosfera intima e accogliente adatto alla meditazione e alla preghiera personale. Qui gli arredi sacri – Altare, Leggio, Seggio - sono stati realizzati in marmo bianco con decori in fusione di bronzo a cera persa che simboleggiano rispettivamente: “l'albero di vita che dà frutti”, “il germoglio di vita nuova” e “la radice della stirpe di Davide”. Nella parete dietro all'altare, realizzata in mattoni a ricorsi sfalsati, è collocata la scultura in bronzo di Gesù Crocefisso in una croce stilizzata fatta di tanti pezzi di bronzo tutti diversi e irregolari, immagine della comunità dei fedeli unita dalla forza dell'Amore di Cristo che lascia impressa nella materia dura del muro una orma a forma di cuore. La balaustra, in mattoni disposti a raggiera con moto ascendente, raccorda il Luogo della Parola verso l'affresco di “Maria Madre del Divino Maestro” perché la Madonna è associata all'opera della salvezza e ci invita ad accogliere Gesù sul suo esempio.



La Cappella del Battistero, “luogo monumentale della prima luce”, “luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo”, costituisce un forte richiamo per tutti, anche al di fuori delle celebrazioni. Quale porta della fede e del primo Sacramento della Nuova Alleanza, la soglia di passaggio è stata ampliata; questo spazio luminoso è caratterizzato a occidente da una vetrata artistica in Dalles, che simboleggia la creazione del cosmo, dell'acqua e della luce, ed ad oriente da una nuova vetrata trasparente che mantiene la visibilità del Battistero dal Sagrato, mettendo in evidenza il percorso della iniziazione cristiana, della “illuminazione” dei fedeli, che passano dalle tenebre del peccato alla luce della grazia.



Attraverso un arco con epigrafe sull'architrave sul quale si legge «siamo stati sepolti con Cristo nella morte per risorgere con lui a vita nuova» (Rm6,4) si accede allo spazio circolare della cappella con al centro il **Fonte Battesimale** che consente il battesimo per immersione e ingloba il Candelabro per il Cero Pasquale; è realizzato in travertino bronzetto scapezzato e la sua forma richiama il tema biblico di “Cristo roccia viva”: «chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv4,14).



All'interno, le pareti del Battistero sono interamente rivestite con mosaico in tessere di marmo policromo nelle tonalità dei blu e dell'acquamarina con scene dell'Antico Testamento:

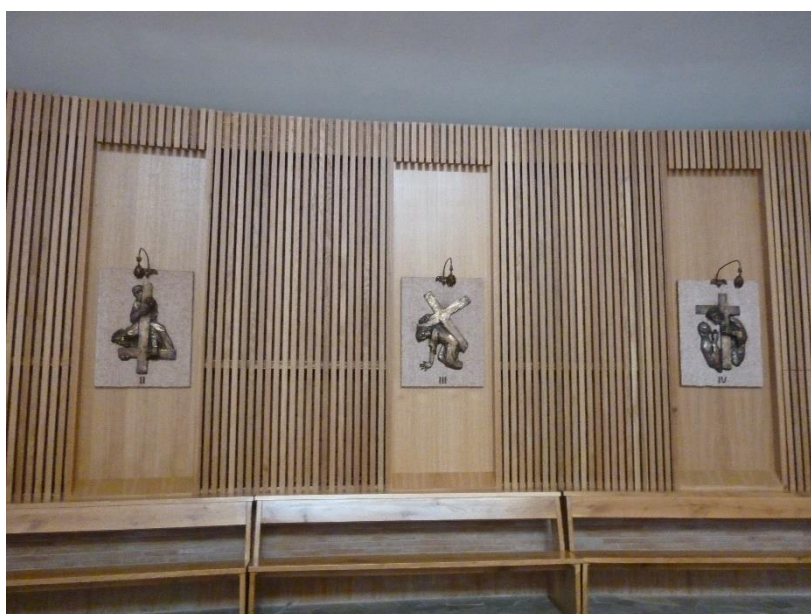
- l'Arca di Noè e la fine del diluvio universale (Gn 8,1-22);
- Mosè e la spartizione delle acque del Mar Rosso (Esodo 14,15-31);
- e Nuovo Testamento:
- Gesù incontra la Samaritana al pozzo di Giacobbe (Gv 4,13-14);
- Il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano (Mt 3,13-17).

Dietro al fonte battesimale, nel mosaico centrale d'oro zecchino si eleva la statua in bronzo di Gesù Cristo Risorto.

La Risurrezione è l'inizio della "Via Lucis", conclusione del percorso processionale della "via dolorosa" della croce.



Nell'**Aula Liturgica** la **Parete Perimetrale** ha subito un totale rinnovamento estetico e funzionale per inglobare l'impianto di climatizzazione, l'isolamento termico e la correzione acustica, con la realizzazione di un rivestimento in listelli di legno Rovere, scadenzati da riquadri lisci in cui sono disposte le 14 sculture in bronzo della **Via Crucis** poste su lastre di marmo Rosso Verona bocciardato e appositamente illuminate; esse esprimono con drammaticità la Passione di Cristo.



I nuovi **banchi** in legno di Rovere accolgono circa 500 fedeli; la loro disposizione segue la circolarità avvolgente dell'aula liturgica e convergono al centro del presbiterio esaltando il fulcro della celebrazione e valorizzando la partecipazione dell'assemblea dei fedeli raccolti attorno all'altare.



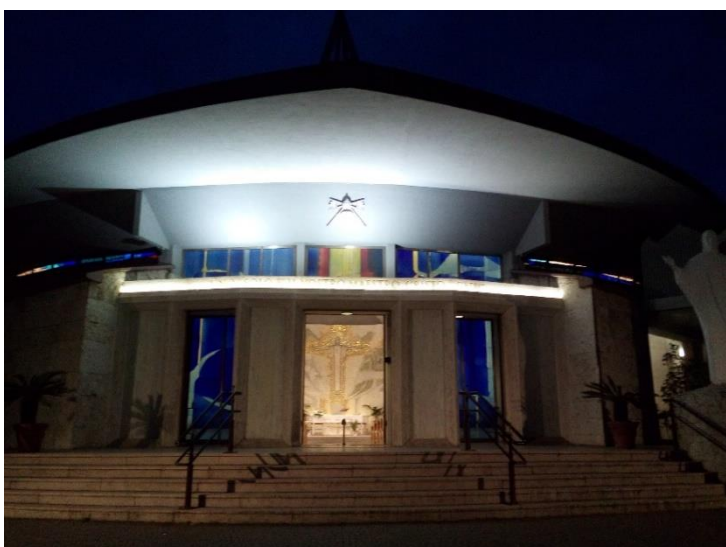
Lo **Spazio Devozionale** è dedicato alla Sacra Famiglia di Nazareth e riproduce uno spazio domestico dove sono collocate le sculture lignee della Madre del Divino Maestro e San Giuseppe, modelli per ogni famiglia cristiana. Nella trabeazione campeggia la scritta in mosaico bianco e oro: «amate il signore, voi tutti suoi santi» (sal. 31,24)



La sede della **Penitenzieria** alloggia due comode postazioni per il rito del sacramento della riconciliazione, tramite colloquio diretto viso-à-viso o dietro una grata mobile. Nel frontespizio campeggia la scritta in mosaico: «beato l'uomo a cui è perdonato il peccato» (sal 32,1).



Nel **Sagrato**, luogo d'incontro e d'accoglienza fortemente socializzante, cerniera tra celebrazione e vita quotidiana, è collocata la statua originale di Gesù Divino Maestro ad accogliere i fedeli, sopra un piedistallo con l'iscrizione: "venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Mt.11,28)



Il **Portale**, punto focale dell'intera facciata, è segno del varcare la porta della fede attraverso Cristo: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo» (Gv.10,9); è sormontato da un fregio in mosaico con l'iscrizione dedicatoria: «Uno Solo è il Vostro Maestro, Cristo Gesù».

I nuovi **Portoni in bronzo** illustrano il tema evangelico di “Gesù che perdona e introduce ad una vita nuova”.

4 bassorilievi del portone centrale a due ante mostrano scene del Nuovo Testamento:

- La pecorella smarrita (Lc 15, 4-7)
- La conversione di Zaccheo (Lc 19,1-10)
- La conversione della donna adultera (Gv 8, 1-11)
- La conversione del buon ladrone (Lc 23, 39-43)

2 bassorilievi nei portoni laterali mostrano scene del Vecchio Testamento:

- Mosè innalza il serpente di bronzo (Nm 21,4-9) a destra
- la parabola del figlio prodigo (Lc15,11-32) a sinistra



la **Bussola** d'ingresso all'Aula Liturgica, realizzata con vetrate artistiche in vetro soffiato dalle tonalità cromatiche dell'azzurro, valorizza i riti d'introduzione e di conclusione e fa riferimento a Gesù «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv.8,12). La possente porta centrale in bronzo introduce nel percorso processionale verso l'Altare; i maniglioni riproducono lo stemma pontificio, rispettivamente di San Paolo VI verso l'aula - pontefice che ha voluto la costruzione della chiesa - e di Benedetto XVI verso il sagrato - pontefice sotto il quale sono iniziati i lavori di ristrutturazione. Al di sopra, i vetri soffiati di colore giallo, rosso e bianco, come un fascio di luce, richiamano l'azione dello Spirito Santo inviato dal Padre nel nome di Cristo «che vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (Gv.14,26)



I lavori si sono conclusi curando in modo particolare l'intervento della **luce** all'interno della chiesa Gesù Divino Maestro, "lux magna" venuto al mondo per la salvezza dell'uomo.

"La massima luce è nel Bema, luce che segna la dinamica discensionale e ascensionale (Mt1,23) (Gv3,13) (Ef4,10)":

- La luce naturale che entra copiosa attraverso il grande **Lucernario** della copertura, ristrutturato con nuovi infissi e vetri termici/acustici di sicurezza con interposti vetri artistici policromi dai toni tenui dell'azzurro, bianco e giallo dello spazio celeste;
- la luce artificiale della nuova **illuminazione a LED** di tutta l'Aula Liturgica e del Presbiterio.





Nel 40° anniversario della Dedicazione della chiesa, il 29 settembre 2007, S.E.R. Cardinale Camillo Ruini, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica di “Dedicazione del Nuovo Altare”.



Nel 42° anniversario della Dedicazione della chiesa, il 27 settembre 2009, S.E.R. Cardinale Vicario Agostino Vallini, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma, ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica di "Benedizione del Nuovo Fonte Battesimale".



A ricordo della visita pastorale di due grandi pontefici santi - SAN PAOLO VI e SAN GIOVANNI PAOLO II - sono custoditi in chiesa ed esposti in un'apposita teca: il CALICE e la PATENA donati da S.S. PAULO VI con i quali ha celebrato l'Eucaristia la Domenica di Pasqua del 2 Aprile 1972, consegnati al parroco Don Attilio Chiappa, e la CASULA donata da S.S. GIOVANNI PAOLO II con la quale ha celebrato l'Eucaristia la III Domenica di Avvento il 15 dicembre 1991, consegnata al parroco Mons. Guido Guasco.



relazione illustrativa dei progettisti

ARCHITETTI PEPE ASSOCIATI

DOTT. ARCH. ANNA MARIA PEPE & DOTT. ARCH. MARIA PIA PEPE



HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE:

- Mons. Mario Laurenti per lo studio dell'apparato iconografico della chiesa.
- Studio Architetti Pepe Associati di Dott. Arch. Anna Maria Pepe & Dott. Arch. Maria Pia Pepe per la progettazione architettonica e degli arredi liturgici, la direzione artistica e la direzione dei lavori
- Progetto Arte Poli Srl per la realizzazione dei mosaici, delle vetrate artistiche e delle opere in fusione di bronzo nell'Aula Liturgica ad opera del maestro Albano Poli.
- Studio d'Arte Raffaella Benetti per la realizzazione delle sculture in fusioni di bronzo a cera persa nella Cappella Feriale ad opera della scultrice Raffaella Benetti.
- Domus Dei DPP per la realizzazione dell'affresco di "Maria Madre del Divino Maestro" riproduzione dell'originale dipinto da Suor Bianca Gaudiano e per la ristrutturazione della vetrata in "Dalles" opera originale del maestro Ernesto Tross.
- Ars Sacra 1875 Ferdinand Stuflesser per la realizzazione delle statue policrome di "Maria Madre del Divino Maestro" e di San Giuseppe nello Spazio Devzionale
- Dott. Ing. Remigio Tecchia per la consulenza strutturale alle opere di consolidamento della chiesa